



Un Progetto oltre il Restauro

Un edificio unico, dallo stile liberty perfetto a Firenze, immerso in un parco botanico secolare. Siamo esattamente al limite dell'area urbanizzata del capoluogo toscano, fuori dal traffico, nella tranquillità, e allo stesso tempo tra le comodità ed i servizi offerti dalla città. Alle spalle di questo palazzo storico che risale ai primi anni del Novecento si distendono le dolci colline che portano alla città di Fiesole, lungo una direttrice che ha visto sorgere nei secoli le dimore più esclusive della borghesia fiorentina.

È proprio qui, lungo le sponde del torrente Affrico, circondato da ville e parchi, che sorge "Il Salviatino", un tempo clinica dedicata all'infanzia e alla maternità e oggi oggetto di un restauro senza precedenti.

Il progetto di recupero diretto dall'architetto Paolo Portoghesi, tra i massimi esperti di Palladio in Italia, ha trasformato il prestigioso complesso in un edificio residenziale di grande lusso, unico nel suo genere. Il restauro, di tipo conservativo, ha riguardato tutti gli elementi strutturali e artistici dell'immobile e ha interessato il parco botanico, anch'esso sotto vincolo della Soprintendenza alle Belle Arti di Firenze, che è stato riportato all'antico splendore. Il progetto ha compreso inoltre la costruzione di un parcheggio sotterraneo collegato direttamente con il palazzo e la ridefinizione completa di tutti gli spazi interni dell'edificio.

Location

Salviatino, Firenze.

Storia della residenza

La prima pietra dell'Istituto di Cura del Salviatino venne posta il 21 maggio 1908 e l'edificio fu completato dopo 18 mesi di lavori. La scelta del luogo non fu casuale: la casa di cura avrebbe dovuto godere di una delle più belle viste panoramiche su Firenze e dell'aria salutare delle colline circostanti, ma allo stesso tempo avrebbe dovuto sorgere in prossimità della città. La decisione cadde su un terreno di circa 20mila metri quadrati dalle caratteristiche uniche: un dolce pendio lungo la strada che da Firenze porta verso la collina di Fiesole, immerso nel verde della campagna fiorentina e ad appena tre chilometri in linea d'aria dalla cupola di Santa Maria Novella, il cuore della città. Il palazzo avrebbe alloggiato non solo i degenti, ma anche il personale medico e infermieristico e i parenti.

Fin da subito venne progettato e realizzato un grande parco botanico perfettamente attrezzato per lo svago e il relax degli ospiti della clinica.

A partire dagli anni Venti, l'ospedale si trasforma in Casa di maternità, con lo scopo di promuovere l'assistenza alle madri nubili, e successivamente, dopo gli anni Cinquanta, diviene preventorio infantile. Mentre il parco intorno alla grande villa sarà soggetto a periodiche modifiche nel corso del Ventesimo secolo, l'edificio principale non subirà significative ristrutturazioni e manterrà la

destinazione d'uso sanitaria fino agli anni più recenti. Proprio in questo edificio sono state girate alcune scene del famoso film "Amici miei" (1975).

Tipologia di intervento

L'intervento di restauro di tipo conservativo, è stato finalizzato al recupero architettonico e artistico degli spazi interni ed esterni e al consolidamento delle strutture portanti. È stata inoltre effettuata una ridefinizione completa degli spazi interni sia orizzontali sia verticali del complesso, dotandolo delle più moderne tecnologie.

Il parco botanico adiacente alla villa è stato sottoposto a un restauro conservativo. Infine, è stato realizzato un parcheggio sotterraneo adiacente al palazzo.

- **Data inizio lavori.** 7 aprile 2008.
- **Data fine lavori.** 30 novembre 2009
- **Committenza.** Almat.
- **Progettista.** Arch. Paolo Portoghesi.
- **Impresa esecutrice.** Dottor Group SpA.
- **Coordinatore per la sicurezza.** Ing. Carlo Savelli.

Il parco

Il parco storico del Salviatino, con una superficie di 10.000 mq, è vincolato dalla Soprintendenza alle Belle Arti di Firenze in quanto riconosciuto come bene culturale. La parte più antica, la cui progettazione risale ai primi anni del Novecento, si presenta in stile paesaggistico con piante esotiche, vialetti e aiuole.

Il progettista

Paolo Portoghesi è nato a Roma nel 1931, dove si è laureato in architettura nel 1957. È uno dei massimi esponenti dell'architettura italiana contemporanea. È stato docente di letteratura italiana e di storia dell'architettura. Dal 1995 insegna progettazione architettonica all'Università di Roma. Ha sempre lavorato parallelamente in campo teorico, nella ricerca storica, e come architetto libero professionista, tenendo a mente il riadattamento della memoria storica nella tradizione dell'architettura moderna.

Vincitore di numerosi premi internazionali è anche autore di più di 50 libri sul Rinascimento e il Barocco Architettonico. Tra le sue opere più recenti e famose la moschea Romana e il centro culturale islamico, il Quartiere Rinascimento nel Parco Talenti a Roma e il progetto per la torre di Shanghai.